Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DOPO L'INAUGURAZIONE DELLO STADIO FLAMINIO

Gli impianti sportivi e il traffico cittadino

Curare il deflusso ai margini degli stadi non è sufficiente - L'espansione a nord e la zona sportiva - Piazza Ungheria, piazza del Popolo e i lungotevere

IL FLAMINIO — Alcuni ingressi del nuovo stadio

L'inaugurazione del nuovo stadio Flaminio ci consente di fare apprezzamenti di vario ordine. Il primo è la constatazione che il CONI sta attuando con lodevole puntualità il suo programma per la costruzione degli impianti sportivi in vista delle prossime Olimpiadi ed anche in vista delle esigenze obiettive dello spettacolo sportivo. Ha costruito bene e rapidamente il palazzetto dello sport, ha preparato con tempestività gli altri impianti sportivi che dovranno ospitare i Giochi, ha ultimato in breve tempo la ricostruzione dello stadio Flaminio, sorto sul luogo stesso del vecchio Torino, secondo un buon progetto, di linee gustose e di costo (900 milioni) che non sembra elevato. Tutto ciò — ripetiamo — vien fatto in vista non tanto della diffusione su larga scala delle discipline sportive (che possono tuttavia giovarsene dal punto di vista propagandistico), ma soprattutto per le necessità comprensibili dello spettacolo sportivo, verso il quale il pubblico sembra orientarsi sempre di più.

In ogni modo, è già qualcosa anche se non saremo noi a sottovalutare la deficienza ancora notevole di impianti sportivi su scala locale, di quartiere che sono il segno di una politica sportiva ancora miope lontana dai richiami dello sport dilettantistico vero e dalle più semplici esigenze della ricreazione e dello sport di massa.

Non è questo, tuttavia, il discorso che oggi ci interessa. Vogliamo servirci del nuovo avvenimento (l'inaugurazione dello stadio Flaminio) per riproporre il problema della ubicazione degli impianti sportivi della zona Flaminio - Farnesina in rapporto alle esigenze più generali della città. Oggi, forse, si tratta di svolgere un tema inutile in gran parte, perché gli impianti esistono: insieme al Flaminio, c'è il Foro Italico con annesso stadio Olimpico, c'è il nuovo palazzetto dello sport, oltre ad impianti di interesse minore nella zona dell'Acqua Acetosa e a Tor di Quinto. Ma non si possono ignorare i riflessi rilevanti che l'esistenza di questi impianti hanno, intanto, per quanto riguarda l'ordinato svolgimento del traffico, soprattutto in occasione dei grandi spettacoli sportivi.

Ieri, la scarsissima affluenza di pubblico e di automezzi intorno allo stadio Flaminio, non ha consentito di verificare con proporzioni probabili quello che del resto si verifica normalmente in coincidenza con la domenica sportiva allo stadio Olimpico, ovvero la massa enorme di auto del traffico paralizzante, che coinvolge anche coloro che per lo spettacolo sportivo hanno scarso interesse. E' vero che le possibilità di parcheggio intorno all'Olimpico sono buone e lo saranno anche quelle per il Flaminio, quando Villa Glori sarà liberata dall'attuale ippodromo. Ma è perfettamente inutile creare le più eccellenti condizioni locali per il deflusso del pubblico e delle auto, quando l'afluenza di 60-90 mila persone (tale è la capacità massima dei due maggiori stadi) continuerà a produrre linee parallele del traffico entro un tappo così vasto.

E' un fatto sotto l'Olimpico che, soprattutto, il Flaminio si trovano a poche centinaia di metri, da piazza del Popolo ovvero alle porte del centro storico della città, che è ancora oggi l'unico, vero centro direzionale cittadino. Ed è anche vero che, allo stato attuale, è difficile organizzare un deflusso rapido per le obiettive difficoltà di trovare vie di sfogo che non siano i semplici corridoi di poche centinaia di metri, che si interrompono a piazza Ungheria, a piazza Pitagora o che trovano ostacoli infiniti sui lungotevere. Si è pensato ora alla costruzione di un nuovo ponte a Tor di Quinto e si pensa di collegare il ponte con una strada scorrevole, agli impianti del Foro. Si parla anche da molto tempo, del collegamento del Foro con gli impianti dell'EUR, e non è affatto escluso che a questa soluzione si giunga in sede di piano regolatore, mediante l'utilizzazione di tronchi stradali esistenti a meno che tutto non si voglia rinviare alla famosa e deprecata arteria di scorrimento ovest.

Ma, in so tanto a quali risultati possono condurre queste soluzioni abborracciate, all'atto pratico, a far ricorso casualmente, con il proposito di cavarsela alla meglio? A nostro avviso, a niente di sostanzialmente utile. Con il ponte di Tor di Quinto si arriva sulla Salaria. E poi? Con l'arteria di scorrimento ovest, nel quadro di un piano regolatore sciagurato quale è quello che la maggioranza del Consiglio comunale si accinge ad approvare, si può arrivare all'EUR, ma gli urbanisti avveduti sanno quanto danno ciò può provocare agli interessi più generali della città.

Non abbiamo l'idea di volerci giungere ad alcuna conclusione miracolosa. Ma ci pare che, in questo quadro, sia urgente importante adottare quelle misure elementari che comportano sul serio il deflusso rapido del traffico per tutta la zona investita dai richiami dell'attuale centro sportivo. I referendum a piazza Ungheria, a piazza Euclide, a piazza del Popolo, ai lungotevere non sono casuali. E' anche auspicabile che nes un altro impianto sportivo di grande richiamo venga costruito a nord della città. La linea più generale, ci chiediamo se gli amministratori comunali comprenderanno che l'ubicazione di una zona portiva nel comprensorio Flaminio-Farnesina-Tor di Quinto, auspicabile, forse, in una situazione urbanisticamente diversa, e oggi da contenere. Come da evitare, a nostro parere, che il nuovo quartiere sorto a nord della zona sportiva, tra la Flaminia e la Cassia, invada altri chilometri quadrati di aree ancora verdi. Altrimenti, finiremmo per avere i due maggiori stadi al centro della città. E non solo metaforicamente.

RENATO VENDITTI

NESSUNA LUCE NELLE INDAGINI PER L'OMICIDIO DI NELLY SIST

Il giudice ha prorogato il fermo del Marconi mentre i carabinieri cercano ancora le prove

Incontro fra il colonnello Scordino e il dr. Zhara Buda - Una sconcertante dichiarazione - Domani la decisione definitiva per il mobiliere - I soliti interrogatori - Il colorante rosso sempre al centro dell'attenzione

Il fermo di Alfredo Marconi l'uomo su cui i carabinieri concentrano oggi ogni speranza di risolvere l'omicidio di Adanella Mazzuoli è stato convalidato nuovamente prorogato dal magistrato Maldrado che la posizione del mobiliere non risulti essersi aggravata da domenica scorsa, quando cioè fu sottoposto una grave imputazione. Il giudice istruttore Zhara Buda e il sostituto procuratore della Repubblica Lo Cigno hanno concesso agli investigatori il diritto di trattenerlo per altre quarantotto ore [illegible]

Quale l'interpretazione da dare alla nuova disposizione del [illegible] Lo non prevedere e che si tratta ancora di un provvedimento interlocutorio tendente ad un unico scopo: [illegible] circostanze e elementi che [illegible] sono delineati. Appunto cinque giorni sono già trascorsi un tempo considerevole per formulare un'accusa, eccessivo se fosse, unicamente servito a comprovare l'innocenza del Marconi. A meno che si intenda approfittare dell'arco temporale consentito dal codice sette giorni per il fermo autorizzato dalla magistratura, nella semplice e discutibile speranza che intervenga una confessione di colpevolezza.

In ogni modo una decisione definitiva dovrà essere adottata nella giornata di sabato allo scadere cioè del settimo giorno di fermo. I casi sono due: o Alfredo Marconi sarà rimandato a casa con tante cose, o verrà arrestato con l'imputazione di omicidio. Nel primo caso (quello tesso dell'ex [illegible] amante di Nelly, del barista, dei due assicuratori del commerciante tiburtino, del fattorino del portiere di via Veneto) ci sarà da chiedere energicamente a tutti gli inquirenti con quale diritto si trasformi di volta in volta un onesto cittadino in un possibile assassino. Nel secondo dovranno essere fornite prove certe, inequivoche, inconfutabili.

La cronaca della giornata trascorsa è sostanzialmente vuota. Alle 11 il colonnello Scordino si è recato al Palazzo di Giustizia per incontrarsi con il giudice Zhara Buda. Il colloquio è durato fino alle 13. Al termine di essa si è appreso la proroga del fermo di Marconi. Sembra il magistrato e l'ufficiale abbiano parlato anche della notizia riportata dalla stampa secondo la quale la Mobile ritiene estraneo al crimine l'artigiano di Tor di Quinto sulla scorta dell'esame condotto. In proposito sarebbe stato espresso un singolare commento: «Noi non dobbiamo preoccuparci delle indagini [illegible] non hanno ancora potuto procedere all'estrazione della pallottola».

In mattinata il Bombara ha ricevuto una brevissima visita da parte della moglie e dei due figli: una bambina tredicenne ed un maschietto di nove anni.

I medici curanti hanno tenuto lontano da lui ogni contatto con il mondo esterno. Alcune interessanti dichiarazioni [illegible] Lo esame radiologico ha rivelato che la pallottola si è [illegible] tra la base del cranio e la mandibola. Il pezzo di piombo si trova attualmente incastrato di tutti i centri nervosi [illegible] fortemente fra formazioni ossee abbastanza robuste. Un primo tentativo di estrazione è stato effettuato qualche giorno dopo il ricovero del Bombara all'ospedale, dal dr. Giubilei, il chirurgo che era di turno la sera della sparatoria. Sembra che l'intervento operatorio però ad un certo punto venne sospeso. Il maresciallo infatti aveva perduto i sensi non manifestava più alcuna reazione nervosa ed anche la pressione del sangue era calata in modo pericoloso. La estrazione sarà eseguita quando non appena le condizioni del ferito saranno radicalmente migliorate.

L'importante, però, è che gli esami medici sino ad ora effettuati abbiano permesso di fugare in modo definitivo la terribile minaccia che subito dopo il ferimento, sembrava sospesa sul capo del maresciallo Bombara: quella cioè di una permanente paralisi di una parte [illegible]

Sempre nel corso della giornata di ieri si sottufficiale ferito ha ricevuto la visita del comandante la II Divisione dei CC. Podgora, quella del col. Fazio comandante la Legione e del comandante del secondo gruppo del Lazio, tenente colonnello Gino Missoni. Accompagnavano questo ultimo anche il procuratore della Repubblica Pietro Manca ed il sostituto procuratore Raffaele Vessichelli.

Alle domande dei due magistrati, sia pur brevemente, il Bombara ha risposto confermando quanto da noi già scritto ieri. E cioè che ad un certo momento ha intravisto alle sue spalle il Lisi che abbozzava un gesto minaccioso. Subito dopo ha avvertito il morso del piombo rovente sul collo e si è abbattuto in ginocchio sul pavimento della trattoria «Riccardo» privo di sensi.

Per quel che riguarda il Lisi ben poco si sa sul suo conto. Il segreto istruttorio infatti è rigorosamente rispettato da tutti. Si è potuto soltanto accertare che egli attualmente si trova in una cella di isolamento del carcere mandamentale di Tivoli. Nella stessa giornata di ieri lo sparatore è stato in un primo tempo interrogato dal pretore Salomone Marci e successivamente dai due magistrati venuti da Roma.

Sull'esito di questi colloqui nulla è dato sapere con certezza. Sembra però che anche nel corso di essi il Loreto Lisi abbia conservato il suo sprezzante e per molti versi assurdo atteggiamento. In sostanza il Lisi affermerebbe di aver sparato contro il Bombara perché costui «lo aveva toccato». Affermazione che da sola basta a descrivere la assurdità del gesto compiuto dall'uomo in un attimo di incontrollata e durante il quale evidentemente egli doveva soggiacere all'influsso dell'alcool già ingurgitato.

Sembra ad ogni modo che [illegible] per tentato omicidio aggravato e per porto abusivo di armi.

L'INDIZIATO — Il mobiliere Alfredo Marconi

volontariamente.

Anche ieri il mobiliere è stato sottoposto a ulteriori interrogatori, nella caserma Macao, fino alle 19 ore in cui è stato accompagnato al carcere di Regina Coeli. Come al solito numerose altre persone sono state ascoltate dai carabinieri. Stamane il colonnello Scordino metterebbe a [illegible] un ampio rapporto relativo al Marconi con accusa di verbo di interrogatorio.

L'elemento maggiore che tiene ancora incollato [illegible] sul petto dell'investigatore [illegible] di Tor di Quinto è [illegible] quello rosso trovato nei [illegible] di casa Sist. Sta bene perciò indagare [illegible]

E [illegible] che [illegible] mobili [illegible] di Marconi. Compare di acqua [illegible] polvere e posto in commercio per bustine. Viene impiegato per tingere il legno o per lavare ogni tipo [illegible]

già esistente. A tale scopo i produttori lo preparano in una vasta gamma di strutture ciascuna delle quali è indicata da un diverso numero stampato sulla bustina. La polvere deve essere diluita con acqua o alcool nella misura indicata dallo stesso fabbricante. Tracce di tale soluzione, in una varietà di rosso, sono state appunto trovate nel lavabo di via Veglia.

Nel laboratorio di Alfredo Marconi i carabinieri hanno scoperto lo stesso colorante, ma in una sfumatura diversa. E questa una prova decisiva? Con ogni probabilità [illegible] Fiorino può essere [illegible] presso tutti i produttori di mobili esistenti, gaiezza e acquistabile in ogni negozio [illegible] da tempo di uso comune. Proprio per tale ragione si è [illegible] di un fermo e non di arresto.

Esistono collaterali inerte l'indicazione della domestica Lina Bossi, la quale ha detto solo dieci giorni fa ai carabinieri che Adanella telefonò proprio al Marconi. La conoscenza fra il mobiliere e la vittima la rende impossibile per l'indagato di provare minuto per minuto come trascorse la mattina del 19 gennaio.

Congetture insomma, congetture e congetture suggestive e perfino [illegible] ma prive di elementi determinanti. In altri termini Alfredo Marconi potrebbe essere l'assassino non è stato affatto dimostrato fino a questo momento che è l'assassino.

Oltretutto, se si accettasse l'ipotesi della responsabilità dell'artigiano, sarebbe sempre da indicare un movente plausibile. Rapina, come proverebbe la scomparsa di alcuni monili? Marconi è facoltoso ed ha un giro di affari per decine di milioni. Passione morbosa? Nessun segno di violenza è stato riscontrato sul corpo della vittima. Gli abiti indossati non presentavano il minimo strappo, neppure un bottone era mancante.

Quale altra supposizione appare possibile? E' questo dovranno dire gli investigatori e il magistrato.

L'INTERVENTO CHIRURGICO E' STATO RIMANDATO

Il maresciallo ferito a Bagni di Tivoli è ancora in condizioni preoccupanti

La pallottola incastrata tra la base del cranio e la mascella non è stata ancora estratta — Il mancato assassino in cella di isolamento

IL FERITORE — Loreto Lisi nella caserma dei carabinieri pochi minuti dopo la cattura

Il fratello del maresciallo Bombara

Sbaglia medicina e finisce all'ospedale

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato al Policlinico il signor Carmelo Terranova, da New York, cittadino italiano e residente in via Principe Eugenio 151, presso la famiglia Moscatelli. Il Terranova ha dichiarato di aver ingerito circa 0,20 grammi di ossido di cianuro di mercurio. Si tratta di uno sbaglio: egli soffre di gastroepatite ed alle 16,15 ha creduto di ingerire una presa di bicarbonato. Invece ha sbagliato flacone. E' stato ricoverato in osservazione.

Comizio a Tiburtino sulle case a riscatto

Domani sabato alle 19, comizio a Tiburtino III sulla legge delegati per le case a riscatto. Interverranno Natoli e Tozzetti.

Primo convegno dei comunisti per la riforma della scuola

I lavori si svolgeranno il 4 aprile - Il compagno Enzo Modica terrà la relazione d'apertura

Sabato 4 aprile avrà luogo il Convegno provinciale dei comunisti romani per la riforma della scuola presso la sezione S. Lorenzo del PCI, via Sbarbaro 13. I lavori del convegno che si svolgeranno dalle ore 16,30 [illegible] saranno presieduti dal segretario della Federazione romana del PCI, compagno Paolo Bufalini, la relazione d'apertura sarà tenuta dal compagno Enzo Modica, responsabile della Commissione culturale. Il convegno ha lo scopo di esaminare la situazione scolastica [illegible] della provincia in relazione alle proposte di riforma sottoposte al Parlamento e all'opinione pubblica dal Partito comunista. Dopo le esame scaturiranno indicazioni [illegible] propagandistiche ed educative che potranno essere [illegible] della scuola, un movimento di lotta [illegible] Consiglio comunale e provinciale [illegible] della Federazione Giovanile Comunista.

Per preparare il convegno [illegible] sezioni del Partito, di cellule della scuola, [illegible] Federazione Giovanile Comunista.

Partecipano al convegno [illegible] della scuola, [illegible] dei comitati [illegible] dei genitori, [illegible] del Partito [illegible] della Federazione Giovanile Comunista.

Partecipano al convegno [illegible] presentatore del disegno di legge comunista per la riforma della scuola media ed elementare obbligatoria.

Altre adesioni alla manifestazione a Porta San Paolo

Boldrini e Parri

All'ANPI e alla FIAP, le due associazioni partigiane che hanno organizzato per martedì prossimo 24 marzo l'annunciato comizio a Porta San Paolo, durante il quale prenderanno la parola il sen. Ferruccio Parri e l'on. Arrigo Boldrini, continuano a pervenire adesioni e consensi.

Hanno inviato la loro adesione alla manifestazione il MUIS, la Federazione romana del PCI, l'Unione romana del PRI, il Partito Radicale, la Federazione romana del PSDI, la Federazione romana del PSI, la Camera del Lavoro, l'UIL, l'ANNPIA e le Consulte Popolari.

In preparazione della manifestazione avranno luogo domenica 22 particolari iniziative nei quartieri e nelle borgate. Delegazioni unitarie di antifascisti deporranno fiori sulle lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti per la libertà. Alle ore 16 a Torpignattara, il compagno onorevole Onorato parlerà in un pubblico comizio. Analogo comizio avrà luogo in piazza Santa Maria in Trastevere alle ore 10,30 con la partecipazione di Joice Tussu e di Carlo Salinari.

Concerto di Denes Kovacs all'Accademia d'Ungheria

Oggi nei locali dell'Accademia d'Ungheria della nostra città avrà luogo un concerto del noto violinista ungherese Denes Kovacs, accompagnato dalla pianista Giorgia Lanni.

Il giovane violinista ungherese si è esibito nella scorsa settimana a Conservatorio di Torino ottenendo un grande successo.

Sabato scorso all'Accademia d'Ungheria ha avuto luogo una manifestazione per celebrare il 111 anniversario della rivoluzione del 1848 in Ungheria. Dopo una prolusione del prof. Merenyi sono stati proiettati due documentari e [illegible] Dolce Amore con cui l'Ungheria partecipera ai prossimi Festival di Cannes.

C.D. della Federazione

Alle ore 9 di stamani in sede si riunisce il Comitato direttivo della Federazione con il seguente ordine del giorno: «Gli orientamenti del Comitato centrale ed il lavoro della Federazione romana».

è accaduto

I pollastri e la pentola

[illegible] di polli nell'uno delle malattie nostrane hanno [illegible] prima posizione. Occupano, a parità, [illegible] Per definire qualcosa [illegible] che [illegible] Ed anche [illegible] di polli in un sorgente [illegible] Monte Sacro, dove professione [illegible] Roma [illegible] Ma [illegible] Tutti [illegible] naturalmente Beh, da allora [illegible] continuano. E continueranno per un bel pezzo.

Ora [illegible] Non è forse giunto il momento di rendere [illegible] pollastri [illegible] di promuoverli finalmente al rango di [illegible] con tanto di patente e non di sorte [illegible] ogni tanto qualcuno di essi [illegible]

Prendete [illegible] Abbiamo [illegible] Quarto [illegible] Sono [illegible] Pomezia [illegible] Roma [illegible] Roma [illegible] Sono [illegible] Monte Sacro [illegible] Tutti [illegible] Ma [illegible] Ora [illegible] Ma [illegible] Soprattutto [illegible] Ed il sapore, il profumo, l'aroma, nel pollo come [illegible] Ma [illegible] Proprio [illegible] Ma [illegible] Ma [illegible] Ma